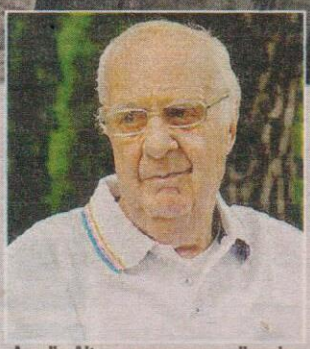
Fu titolare del negozio di macchine da cucire in piazza Garibaldi

Addio al commerciante Altomare

LECCO (cmc) La città di Lecco ha perso un altro dei suoi storici commercianti. Si è spento all'età di 90 anni **Aurelio Altomare**, titolare di uno storico negozio di riparazione e rivendita di macchine da cucire in piazza Garibaldi. Nato in città da padre calabrese (**Marco** classe 1905 venuto a Lecco da Luzzi per fare il postino), Altomare aveva iniziato la sua attività a 16 anni, quando in sella a una bicicletta, dotata di cassone, si recava nelle abitazioni delle signore lecchesi a consegnare le macchine da cucire riparate. Racconta il figlio **Christian**: «La vita di mio padre potrebbe essere degna di un romanzo. Da ragazzino era stato in seminario e persino in collegio anche perché durante la Guerra la sua famiglia aveva ospitato a Germanedo alcune persone sfrattate. Erano anni difficili. Ricordava di quei tempi la fame che lo accompagnava nelle sue giornate e le zuppe a base di cipolla, un ortaggio che poi ha odiato per tutta la vita. A 16 anni, grazie alla sua grande intraprendenza cominciò l'attività supportato da mio nonno Marco». Il lavoro riuscì a procedere così bene che Altomare aprì anche un negozio a Como e persino uno a Cosenza. «Papà era inarrestabile tanto che in seguito lasciò nelle mani di mio nonno e di mia zia **Giulia** il negozio e cominciò ad occuparsi di vendita e riparazioni di macchine industriali. Erano gli anni del boom economico e avevano cominciato ad aprire alcune aziende non solo di abiti ma anche di arredamento». Per promuovere la sua attività Aurelio Altomare lanciò anche lo slogan «Sarete soddisfatti in ogni vostro desiderio, per qualità, garanzia, assistenza». Nel dicembre del 1963, il 90enne era convolato a nozze con **Enrica**, scomparsa 16 anni or sono. «Papà ha lavorato fino all'età di 67 anni - ha aggiunto il figlio Christian - io l'ho affiancato quando aveva il negozio in via Azzone Visconti, nei pressi della Chiesa della Vittoria. Lui è sempre stato una persona buona ed estremamente onesta. Iscritto all'associazione artigiani era un modello di vita». Nel 2019 il pensionato era stato colto da un ictus che aveva costretto i famigliari a ricoverarlo alla Borsieri. «Purtroppo nelle scorse settimane ha contratto il Covid, ma sembrava si fosse ripreso. Lunedì scorso gli avevamo parlato tramite videochiamata e sembrava sereno. Ci aveva salutati. Gli stessi medici erano ottimisti. Poi martedì il suo grande cuore si è fermato». I funerali di Aurelio Altomare si sono svolti giovedì scorso alle 14.30 nella chiesa parrocchiale del Frati Cappuccini. Poi il feretro è stato sepolto nel cimitero Monumentale accanto all'amata moglie. Altomare lascia anche la nuora **Paola** e i nipoti **Lorenzo** e **Filippo**.



Aurelio Altomare, sopra con il padre

GIORNALE DI LECCO
LUNEDÌ 30 NOVEMBRE 2020